



Comunità Educativa "Sette Nani"
Viale Europa, 10
81034 Mondragone (CE)

PROGETTO EDUCATIVO GENERALE

1

INDICE

- **Principi generali**
- **Descrizione della struttura**
- **Progetto Educativo Individuale (P.E.I.)**
- **Attività**
- **Organigramma**
- **Modalità di ammissione in Comunità**
- **Modalità di funzionamento della Comunità**
- **Documenti per il collocamento in Comunità**

PRINCIPI GENERALI

La Comunità Educativa "Sette nani", ai sensi del Regolamento regionale n°4/2014, si configura come una struttura residenziale a dimensione familiare, che assicura il funzionamento nell'arco delle 24 ore per 365 giorni all'anno, garantendo accoglienza ed assistenza ad un massimo di n°6 minori (+ n°1 in casi di emergenza), di ambo i sessi e di età compresa tra 4 e 13 anni, in una temporanea condizione di difficoltà socio-familiare.

Le funzioni educative e di accoglienza sono assicurate da due educatori di riferimento che, in sinergia con altri operatori, provvedono alle principali necessità dei minori ospiti.

Oltre che un luogo di accoglienza e di protezione, la Comunità rappresenta anche un luogo educativo e formativo, che consente ai minori ospiti di implementare le loro conoscenze e competenze, nonché di potenziare il livello di autonomia personale e le capacità socio-relazionali.

La Comunità, in sinergia con i Servizi Territoriali (Servizi Sociali, Istituzioni scolastiche, ASL, Tribunale per i Minorenni), programma e realizza degli interventi atti a fornire delle risposte concrete ai principali bisogni dei minori ospiti, alla realizzazione dei progetti educativi individuali, al rientro dei minori nella famiglia di origine o, in caso di impossibilità, all'attuazione di percorsi di affidamento familiare o di adozione, in collaborazione con i competenti Servizi Sociali e con il Tribunale per i Minorenni.

La permanenza in Comunità è temporanea; i minori vengono accolti per il tempo strettamente necessario ad attuare un percorso di recupero psico-sociale e di reinserimento familiare, che passa attraverso il mantenimento/ricostruzione dei rapporti con la famiglia di origine e/o il collocamento in altri nuclei familiari individuati dall'autorità competente.

I tempi di accoglienza, generalmente, tengono conto dell'andamento del percorso evolutivo del minore e delle reali possibilità di rientro nella famiglia di origine.

Il percorso comunitario del minore prevede varie fasi ed interventi, finalizzati alla creazione delle necessarie condizioni di recupero e di reinserimento nel contesto socio-familiare di provenienza.

La vita comunitaria, nel rispetto dei bisogni individuali, dovrà svolgersi in un ambiente sereno e familiare, dove ogni ospite è tenuto al rispetto delle regole e degli orari stabiliti, oltre che al mantenimento di una condotta appropriata sia all'interno che all'esterno della struttura, al fine di non arrecare disturbo o danni a persone o cose, nonché per svolgere in modo regolare e proficuo il proprio programma educativo.

Comunità Educativa "Sette Nani"
Viale Europa, 10
81034 Mondragone (CE)

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La Comunità Educativa a Dimensione Familiare "Sette nani" è ubicata nel Comune di Mondragone (CE) al viale Europa n°10.

La struttura, in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti in materia urbanistica, edilizia, igiene e sicurezza, è costituita da un ampio appartamento al I° piano che dispone di n°3 camere da letto, n°2 bagni, una cucina, un salone, una lavanderia/ripostiglio, una stanza ad uso amministrativo e un cortile per le attività all'aperto.

Le camere, da due e/o tre posti letto, sono dotate degli arredi necessari per custodire il vestiario e gli altri effetti personali degli ospiti.

La suddetta struttura presenta le caratteristiche delle civili abitazioni ed una ripartizione degli spazi interni tale da ricreare un ambiente di tipo familiare e consentire agli ospiti spazi e ritmi tipici della normale vita quotidiana.

Lo spazio fisico è adeguato ai diversi bisogni e alle singole necessità dei minori ed articolato in modo tale da garantire sia la privacy che la vita di relazione degli stessi.

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE

L'inserimento in Comunità è un momento molto delicato, che deve tener conto dei principali bisogni ed esigenze del minore e delle problematiche che hanno determinato il suo allontanamento da casa (o da altro contesto di provenienza) e il suo collocamento in struttura.

Esso deve avvenire in modo graduale, onde favorire la conoscenza e l'accettazione reciproca tra il minore e il contesto comunitario.

All'atto dell'ingresso in Comunità, il minore acquisisce le principali notizie in merito alla sua organizzazione e al suo funzionamento, al fine di un corretto inserimento nella struttura e di una positiva interazione con gli altri ospiti e con gli operatori.

Durante i primi giorni di permanenza in struttura, il minore viene seguito con attenzione e discrezione, attraverso un'osservazione quotidiana dei comportamenti individuali e delle modalità relazionali.

Le osservazioni e le notizie raccolte dagli educatori contribuiscono ad una conoscenza più approfondita del soggetto e all'elaborazione del Progetto Educativo Individuale (P.E.I.).

Il P.E.I. viene, dunque, redatto sulla scorta delle informazioni acquisite sul minore e in collaborazione con i competenti Servizi Sociali.

Il progetto educativo viene elaborato entro 60 giorni dall'ingresso del minore in Comunità, tenuto conto delle problematiche, delle necessità e delle aspettative dello stesso.

Nel progetto vengono definiti gli obiettivi educativi a breve termine (6 mesi) a medio termine (12 mesi) e a lungo termine (oltre 12 mesi), che vengono poi analizzati negli incontri periodici di verifica con i Servizi Sociali (in genere ogni sei mesi), al fine di garantire ai minori ospiti interventi adeguati e funzionali al loro recupero psico-sociale.

Il programma educativo prevede una serie di attività ed interventi, sia all'interno che all'esterno della Comunità, finalizzati ad un corretto percorso evolutivo/maturativo del minore.

Ad ogni minore ospite vengono assicurate le sotto elencate prestazioni:

- interventi sanitari (di base e specialistici)
- supporto psico-pedagogico
- frequenza scolastica
- mantenimento dei rapporti con la famiglia di origine (ove possibile)
- instaurazione di rapporti con famiglie volontarie e/o con altri nuclei familiari per eventuali percorsi di affidamento/adozione
- potenziamento della vita di relazione
- attività occupazionali
- attività ludico-ricreative e sportive

I suddetti interventi tendono a promuovere un corretto percorso di crescita e di maturazione individuale dei minori e a potenziare il loro bagaglio di esperienze e conoscenze.

ATTIVITA'

Le attività comunitarie, di seguito riportate, vengono programmate sulla base del progetto educativo di ciascun ospite e in funzione delle sue peculiari esigenze ed aspettative.

1) Attività di base

Riguardano tutte quelle attività come l'igiene personale, l'alimentazione, il riposo, lo svago, attraverso le quali si tende a garantire il soddisfacimento dei bisogni primari dei minori ospiti.

Nello svolgimento delle suddette attività i minori vengono assistiti e/o supportati dagli operatori ai fini del corretto assolvimento degli atti quotidiani della vita e del potenziamento del livello di autonomia personale e della capacità di autodeterminazione.

2) Attività formative

Concernono l'assolvimento, da parte dei minori, dell'obbligo scolastico presso le scuole pubbliche territoriali, ai fini del potenziamento delle capacità cognitive e intellettive e del raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati.

Attraverso la regolare frequenza scolastica si tende a favorire l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze e il potenziamento del bagaglio culturale dei minori.

Per coloro che evidenziano delle lacune di base saranno attuati dei programmi di supporto didattico individualizzato, finalizzati alla riduzione/rimozione delle predette lacune e al miglioramento delle capacità di apprendimento.

Il percorso scolastico dei minori sarà attentamente monitorato, attraverso un raccordo sinergico con gli insegnanti di riferimento, poiché solo attraverso un lavoro strutturato e coordinato con la scuola è possibile trovare delle soluzioni adeguate ai problemi di apprendimento dei minori e favorire il raggiungimento di risultati apprezzabili in ambito scolastico.

Per la formazione culturale dei minori saranno utilizzati, insieme al materiale didattico tradizionale (libri di testo, dizionari, enciclopedie, dispense, etc.), anche degli strumenti tecnologici (computer, e-book, internet etc.), che rappresentano una interessante forma di stimolazione intellettuale, oltre che un sistema di apprendimento ludico.

Per favorire l'avvicinamento alle varie forme di espressione artistica, i minori saranno impegnati anche in attività occupazionali (manipolative, grafico-pittoriche, espressive, musicali etc.), che rappresentano un importante canale di trasmissione di emozioni e sentimenti, nonché uno strumento indispensabile per l'affinamento delle abilità manuali e delle capacità creative dei minori.

3) Attività socio-educative

Riguardano quelle iniziative che favoriscono la socializzazione, l'interazione con i pari, la conoscenza e il confronto con la comunità locale, indispensabili per il percorso di crescita e di inclusione sociale dei minori.

Attraverso queste attività si tende a stimolare nei minori la collaborazione/cooperazione, il rispetto delle scelte e delle opinioni altrui, nonché a favorire lo sviluppo del pensiero autonomo e l'espressione delle preferenze ed attitudini personali.

Per migliorare la vita di relazione e le esperienze sociali dei minori saranno promosse, in particolare, le uscite esterne, al fine di creare occasioni di aggregazione e di socializzazione con i pari e potenziare la conoscenza/interazione con la comunità locale.

Nello specifico sarà promossa la frequentazione di luoghi di incontro e di socializzazione presenti sul territorio (oratorio parrocchiale, villa comunale, corso cittadino, palestre, parchi gioco etc.) e la partecipazione ad eventi ed iniziative locali, per facilitare l'apertura verso l'esterno e favorire nuove conoscenze ed esperienze.

Sarà, inoltre consentito, in assenza di cause ostative e previa autorizzazione dell'autorità competente, il mantenimento dei rapporti con le figure parentali di riferimento, per favorire la continuità affettiva con la famiglia di origine (in prospettiva di un eventuale reinserimento del minore nel contesto familiare di provenienza) ed anche per coinvolgere fattivamente i familiari nella realizzazione del programma educativo del minore.

I rapporti familiari saranno mantenuti sia attraverso incontri protetti in struttura che contatti telefonici, telematici ed epistolari.

Laddove sussistano condizioni favorevoli, si potranno prevedere anche dei brevi rientri in famiglia del minore (preventivamente autorizzati dalla competente A.G. e monitorati dai Servizi Sociali territoriali) per promuovere un progressivo e positivo reinserimento del minore nel contesto socio-familiare di provenienza.

4) Attività ludico-ricreative

Sono finalizzate alla creazione di occasioni di svago e di positivo confronto tra i minori, nonché all'acquisizione di nuove abilità e competenze e, soprattutto, al rispetto delle regole.

Le attività ludiche, oltre a rappresentare un'opportunità di divertimento e di svago, consentono di strutturare il tempo libero in maniera attiva e produttiva e di utilizzare il gioco con finalità educative e formative.

Attraverso il gioco si mira, infatti, a:

- potenziare la capacità di socializzazione e di relazione dei minori
- favorire l'acquisizione di valori e norme comportamentali
- accrescere l'autostima e la capacità di autodeterminazione
- consentire il controllo/canalizzazione degli impulsi negativi
- stimolare lo sviluppo di un sano protagonismo individuale e di una corretta competizione.

Le suddette attività saranno svolte sia all'interno che all'esterno della Comunità, onde favorire la condivisione di esperienze piacevoli e divertenti con i pari e stimolare l'apprendimento di nuovi contenuti ed abilità.

5) Attività sportive

Attengono la pratica di diverse discipline sportive selezionate in base all'età, alla condizione fisica e alle potenzialità individuali dei minori.

Esse tendono a favorire il movimento fisico e il contatto con il sé corporeo, nonché la canalizzazione e la sublimazione dell'aggressività.

L'attività sportiva consente al minore di percepire e di prendere coscienza del proprio corpo, delle sue potenzialità e dei suoi limiti, nonché della capacità di interazione con l'ambiente esterno.

Essa ha una notevole valenza ai fini di un corretto sviluppo e di una crescita armonica del minore, in quanto mira al raggiungimento di un equilibrio psico-fisico, all'acquisizione e al rispetto delle regole e allo sviluppo/potenziamento dello spirito di gruppo.

Favorisce, inoltre, l'incremento dell'autonomia personale e dell'autostima, oltre che l'instaurazione/mantenimento di sane relazioni sociali.

Le attività sportive saranno svolte prevalentemente all'esterno della Comunità, presso le strutture sportive territoriali (campi di calcio/calciotto, tennis, basket, pallavolo, palestre, piscine etc.), per consentire il movimento fisico e lo sviluppo/potenziamento delle abilità personali, nonché la corretta gestione delle pulsioni negative.

6) Supporto psico-pedagogico

Gli interventi di tipo educativo e psicologico saranno assicurati dalle competenti figure professionali ai singoli minori ospiti, per far fronte ad eventuali criticità e favorire il miglioramento delle peculiari condizioni degli stessi.

Il supporto pedagogico sarà assicurato dagli educatori in forza alla struttura, con l'obiettivo di migliorare le modalità comportamentali e relazionali dei minori ospiti e favorire l'acquisizione di modelli educativi adeguati e funzionali ad un corretto sviluppo evolutivo e ad una positiva interazione/partecipazione sociale.

Per gli interventi di cui sopra saranno utilizzate schede e questionari di valutazione e sostenuti colloqui con i minori e, all'occorrenza, con le rispettive famiglie; saranno inoltre organizzate riunioni d'equipe e mantenuti i contatti con i vari referenti istituzionali (assistenti sociali, giudici, tutori, insegnanti etc.), al fine di una conoscenza/valutazione del percorso educativo dei minori.

In sintesi il sostegno pedagogico tende a:

- favorire l'acquisizione di modelli educativi adeguati
- migliorare le modalità comportamentali dei minori (corretta gestione degli impulsi negativi, capacità di autocontrollo, interazione positiva con i pari etc.)
- implementare le capacità relazionali.

Il supporto psicologico viene assicurato dallo psicologo della Comunità ai fini del miglioramento della condizione psico-emotiva dei minori ospiti e del superamento di situazioni di disagio e/o di stress e dell'elaborazione di eventuali vissuti negativi.

Comunità Educativa "Sette Nani"
Viale Europa, 10
81034 Mondragone (CE)

Per i suddetti interventi saranno utilizzati test ed altri strumenti di valutazione psico-diagnostica e sostenuti dei colloqui individuali e di gruppo con i minori ospiti e con le rispettive famiglie (ove possibile e/o necessario).

Saranno inoltre organizzati riunioni d'equipe e mantenuti i contatti con i vari referenti istituzionali (assistenti sociali, giudici, tutori etc.) per quanto di competenza.

In sintesi il supporto psicologico mira a:

- migliorare la condizione psico-emotiva dei minori
- rimuovere eventuali traumi e/o disagi
- favorire l'elaborazione di vissuti negativi
- stimolare il potenziamento dell'autostima

ORGANIGRAMMA

L'organigramma della Comunità è composto da figure professionali di II livello (con formazione su tematiche educative) e figure professionali di III livello (con formazione specifica in campo psicopedagogico) che operano in sinergia per la realizzazione dei programmi educativi individuali e per il recupero/reinserimento dei minori ospiti.

Nello specifico l'organigramma è composto da:

- un coordinatore
- figure professionali di III livello (educatori, psicologo)
- figure professionali di II livello (operatori dell'infanzia e/o figure equipollenti)
- volontari

Il coordinatore svolge una funzione organizzativa/gestionale nell'ambito della struttura, assolve gli adempimenti burocratico/amministrativi, mantiene i rapporti con le figure istituzionali (assistenti sociali, giudici, tutori, insegnanti etc.) e con le famiglie dei minori, tiene le riunioni d'equipe, coordina il personale, supervisiona le attività e svolge ogni altro intervento attinente al proprio ruolo e alla propria funzione.

Gli educatori pianificano e conducono le attività educativo-formative, elaborano i PEI (congiuntamente alle altre figure professionali preposte), redigono le relazioni (per quanto di competenza), partecipano alle riunioni d'equipe, tengono i colloqui con i minori e con i rispettivi familiari, mantengono i rapporti con le figure istituzionali e svolgono ogni altro intervento attinente al loro ruolo e alla loro funzione.

Lo psicologo assicura ai minori ospiti un supporto psico-emotivo (attraverso colloqui e somministrazione di test), collabora con le altre figure professionali all'elaborazione dei PEI, redige le relazioni (per quanto di competenza), partecipa alle riunioni d'equipe e agli incontri presso i servizi territoriali competenti (Servizi Sociali, Tribunale per i Minorenni, Scuola ASL etc.) e svolge ogni altro intervento attinente al proprio ruolo e alla propria funzione.

Gli operatori provvedono al soddisfacimento dei bisogni primari dei minori ospiti (alimentazione, igiene personale, salute, istruzione, educazione), nonché al corretto funzionamento della Comunità attraverso l'espletamento delle varie attività quotidiane (pulizia/riordino ambienti domestici, preparazione/somministrazione pasti, lavatura/stiratura biancheria etc.) e l'organizzazione di attività ludico-ricreative e socio-aggregative, sia all'interno che all'esterno della struttura.

MODALITA' DI AMMISSIONE IN COMUNITA'

Ai fini dell'ammissione di un minore in Comunità è necessaria:

- a) una richiesta scritta del Servizio inviante
- b) un incontro preliminare tra l'Assistente Sociale referente e il coordinatore della Comunità per l'acquisizione delle informazioni necessarie
- c) un incontro conoscitivo con il minore e la famiglia (ove presente)
- d) il parere favorevole dell'equipe della struttura.

Ai Servizi Sociali competenti è richiesto l'invio di una relazione socio-ambientale, contenente l'anamnesi personale e familiare del minore e il motivo del suo inserimento.

All'atto del collocamento del minore in Comunità viene richiesto al Servizio inviante il relativo provvedimento (ex art. 403 c.c. e/o decreto del TpM) e compilata la scheda di ingresso.

Successivamente viene richiesto l'impegno di spesa debitamente firmato da parte del responsabile del competente ufficio.

Entro 60 giorni dall'ingresso del minore in struttura viene compilato il PEI, in collaborazione con l'Assistente Sociale di riferimento, che viene trasmesso in copia agli uffici interessati (Servizi Sociali, Procura per i Minorenni – Sez. Istituti etc.).

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLA COMUNITA'

Ai fini di un regolare e proficuo svolgimento del progetto educativo si rende necessaria una fattiva collaborazione dei familiari del minore e/o di altre figure di riferimento, alle quali è richiesta la presa visione e l'accettazione delle norme di seguito elencate:

1. I familiari e/o le altre figure di riferimento del minore si impegnano ad effettuare allo stesso delle visite periodiche, preventivamente autorizzate dall'autorità competente e concordate con il coordinatore della struttura. Gli appuntamenti concordati (giorni e orari visite) e la frequenza degli incontri devono essere rigorosamente rispettati.
2. I familiari si impegnano a rispettare le regole della Comunità riguardo i giorni e gli orari delle telefonate. Gli ospiti possono ricevere/effettuare le telefonate nei giorni e negli orari stabiliti. In situazioni particolari i minori possono ricevere o effettuare telefonate in giorni e in orari diversi da quelli stabiliti. I familiari possono ricevere informazioni sull'andamento del percorso del figlio attraverso colloqui diretti e/o telefonici con il coordinatore della struttura e/o un suo delegato nei giorni e negli orari stabiliti.
3. La frequenza e la durata di eventuali rientri in famiglia dei minori sono stabiliti dal TpM, sentiti i Servizi Sociali competenti e il coordinatore della Comunità. I minori possono rientrare in famiglia preferibilmente in occasione delle festività tradizionali e/o di particolari ricorrenze oppure durante i week-end e/o il periodo estivo.
4. Il denaro lasciato dai familiari viene custodito dagli operatori e consegnato ai minori in occasione delle uscite esterne e/o per particolari necessità degli stessi.

5. In Comunità non è ammesso l'uso di cellulari, orecchini, piercing, tinture, cosmetici, sigarette, droghe, alcool. La struttura non si assume responsabilità per la scomparsa di eventuali oggetti di valore (oro, argento, denaro) trattenuti dall'ospite all'insaputa degli operatori al momento dell'ingresso in Comunità e/o al rientro da eventuali uscite.
6. Non sono ammesse forme di violenza all'interno e all'esterno della Comunità. Nel caso si verificassero atti di violenza fisica o verbale nei riguardi degli altri ospiti o del personale della struttura, il coordinatore si riserva il diritto di allontanare temporaneamente e/o definitivamente (nei casi di particolare gravità) il minore dalla struttura, fornendo le opportune informazioni/motivazioni ai servizi competenti.

DOCUMENTI NECESSARI PER IL COLLOCAMENTO IN COMUNITA'

- Relazione socio-ambientale del Servizio Sociale inviante con esplicitazione dei motivi dell'inserimento
- Decreto del Tribunale per i Minorenni e/o Dispositivo ex art. 403 c.c.
- Documento d'Identità (ove posseduto)
- Codice fiscale (ove posseduto)
- Tessera sanitaria
- Certificato delle vaccinazioni
- Eventuale tesserino di esenzione ticket
- Certificato di residenza
- Stato di famiglia
- Nulla osta scuola di provenienza
- Ogni altra documentazione utile

